

Psc, stretta finale di Apollo Italtel cede asset a Fibermind

Tlc

Firmato prima dell'estate un accordo non vincolante da far evolvere a ottobre

Alla società di Maticmind l'unità di business per la progettazione di reti

**Andrea Biondi
Carlo Festa**

Stretta finale per l'ingresso del private equity internazionale Apollo con una quota di controllo nel gruppo di impiantistica Psc, nel cui perimetro c'è anche la storica azienda Italtel, finito in concordato preventivo.

A quanto risulta al *Sole 24 Ore*, prima dell'estate sarebbe stato firmato un term sheet non vincolante con il fondo statunitense. Ora Apollo, attraverso Apeiron, starebbe effettuando una *due diligence* sull'azienda. Al lavoro sono gli advisor coinvolti: Mediobanca, Houlihan Lokey e lo studio Gianni Origoni. Nel piano allo studio è prevista un'iniezione di denaro fresco, per circa 70 milioni di euro, per ripagare in parte i creditori.

L'obiettivo è arrivare in qualche settimana – l'auspicio è entro fine ottobre – a un accordo vincolante da presentare al Tribunale, prima di affrontare il giudizio delle banche creditrici e dell'assemblea dei creditori spostata a febbraio. Psc, a causa dello stress finanziario, ha

accumulato un passivo superiore ai 400 milioni di euro e tra i principali creditori ci sono le banche Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Milano, Banca del Fucino e Mps.

Con headquarter a Roma, ma sede legale a Maratea (Potenza), controllato dalla Psc Partecipazioni (holding della famiglia Pesce) e partecipato da Simest (9,6%) e Fincantieri (10%), il gruppo negli anni si è ingrandito con una politica aggressiva di acquisizioni: da Cargo ad Alpitel a Giubergia (ceduta quest'anno a Cebat, controllata del fondo Oaktree).

Ultimo tassello, sicuramente il più importante, è stato l'acquisizione della quota di controllo di Italtel. Psc ha finito così per detenere il 54%, Clessidra Capital Cre-

dit il 28% e Tim il 18% di una Italtel passata anche attraverso la galassia Exprivia.

E proprio di Italtel – alle prese con un piano di trasformazione e che, come spiegato al *Sole 24 Ore* lo scorso 19 maggio dall'ad Benedetto Di Salvo, ha messo agli atti risultati proforma sui 12 mesi del 2022 che hanno portato a ricavi per 260 milioni rispetto ai 250 del 2021, e un Ebitda, al netto delle poste straordinarie, di 7 milioni rispetto a un Ebitda negativo dell'anno precedente – ieri è stata comunicata la cessione del ramo d'azienda Ubb a Fibermind, società controllata dal gruppo Maticmind.

«L'oggetto dell'acquisizione – si legge in una nota – è un'unità di business dedicata alla progettazione di reti passive di accesso in fibra ottica in architettura Ftth (Fiber To The Home) e in tecnologia radio Fwa (Fixed Wireless Access), che impiega un team specialistico di circa 100 professionisti».

Questo ramo d'azienda per Italtel valeva nel 2022 una ventina di milioni di giro d'affari. E non rientrava ora, evidentemente, nella nuova strategia della società. Da qui la vendita a una Maticmind che punta così a «crescere e rafforzare la propria posizione nel settore. Attraverso Fibermind infatti – si legge ancora nella nota – di recente sono stati acquisiti importanti lotti di attività per la progettazione della rete in fibra ottica, sia da Open Fiber sia da Fibercop. Contestualmente all'operazione, Fibermind rileverà da Italtel anche le rimanenti attività di progettazione Ubb di cui questa è assegnataria».

L'INIEZIONE DI DENARO

70

Milioni di euro

Stretta finale per l'ingresso del private equity internazionale Apollo con una quota di controllo nel gruppo di impiantistica Psc, nel cui perimetro c'è anche la storica azienda Italtel, finito in concordato preventivo. Nel piano allo studio è prevista un'iniezione di denaro fresco, per circa 70 milioni di euro, per ripagare in parte i creditori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

